



**AGENZIA FORMATIVA  
della PROVINCIA di VARESE**

## **Agenzia Formativa della Provincia di Varese**

# **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione ex Legge 6 novembre 2012, n.190**

*Approvato con delibera del CdA n. 21 del 21 luglio 2014*

*Approvato con delibera del CdA n.5 del 1 marzo 2016*

*Approvato con delibera del CdA n. 14 del 7 febbraio 2017*



## SOMMARIO

1. Scopo dell'Agenzia
2. Organi
3. Processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC)
4. Soggetti coinvolti
5. Mappatura delle aree di rischio e attività sensibili
6. Modalità di verifica attuazione del PTCP
7. Verifiche in ambito di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità a norma dei D.Lgs. 33 e 39 del 2013 come modificati dal D.Lgs. 97/16
8. Formazione in tema di anticorruzione
9. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)
10. Il Modello Organizzativo a norma del D.Lgs. 231/01 e il Codice Etico dell'Agenzia
11. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)



## Premessa

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito "PTPC") tratta l'applicazione degli istituti in attuazione della Legge 190/2012, dei decreti legislativi 33/2013 e 39/2013 (modificati dal D.Lgs. 97/16), del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito "PNA") del 3 agosto 2016 e degli orientamenti e determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "ANAC").

A livello nazionale, è stato adottato – in attuazione alla L. 190/2012 - il PNA, redatto dall'ANAC con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016; il PNA, che costituisce fonte primaria a cui tutte le Amministrazioni devono attenersi per redigere il PTPC, contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura dei rispettivi Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

Gli indirizzi contenuti nel PNA hanno come destinatari anche le regioni, gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, gli enti locali, gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato sotto il controllo pubblico e gli enti ad essi collegati, fermo restando quanto previsto dall'Intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. n. 190/2012, per l'attuazione della medesima legge.

A livello decentrato, i principali adempimenti amministrativi che la Legge per la prevenzione e repressione della corruzione pone a carico delle amministrazioni pubbliche e degli enti collegati, con finalità di prevenzione e di repressione dell'illegalità e della corruzione sono:

- la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- l'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- l'adozione di un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- la definizione di appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- l'adozione di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e di un Codice Etico;
- La nomina dell'Organismo di Vigilanza a norma del D.Lgs. 231/01.

## 1. Scopo dell'Agenzia

L'Agenzia Formativa della Provincia di Varese, è ente pubblico economico costituito ai sensi del D.Lgs. 267/00 (T.U.E:L.) il 31 dicembre 2009. L'Agenzia ha sede legale in Varese in Via Monte Generoso 71.

L'Agenzia è ente strumentale della Provincia di Varese, ha lo scopo di gestire in forma unitaria e secondo i principi di efficienza, efficacia, managerialità, economicità, funzionalità e trasparenza i servizi pubblici locali per la formazione ed il lavoro.

L'Agenzia ha personalità giuridica, autonomia didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa, gestionale e finanziaria.

I settori nei quali opera sono i seguenti:

- individuazione, promozione ed erogazione di servizi formativi e di orientamento;
- progettazione e gestione di attività di formazione, orientamento, sostegno all'inserimento lavorativo e servizi di accompagnamento al lavoro e ricollocazione professionale;
- attuazione di interventi con particolare riferimento alle azioni rivolte alla formazione nell'area dell'obbligo formativo e del diritto-dovere di istruzione e formazione, nonché per l'integrazione occupazionale delle fasce deboli.



## 2. Organi

Organi dell'Agenzia sono:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) Il Presidente;
- c) Il Direttore;
- b) l'Organo di controllo - Sindaco unico-Revisore.

Sulla base della modifica apportata all'articolo 11 del D.Lgs. 33 del 2013 da parte dell'articolo 24-bis del D.L. 90 del 2014, l'Agenzia Formativa della Provincia di Varese rientra tra gli "enti pubblici economici".

Tutte le attività dell'Agenzia, come dettagliate nello Statuto, sono quindi da ritenere di pubblico interesse, anche qualora non direttamente orientate alle politiche in materia di lavoro, in quanto sono strumentali a queste ultime. Ciò comporta l'applicazione integrale alle attività dell'Agenzia della normativa in ambito di prevenzione della corruzione previste dalla L. 190/12.

## 3. Processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), Rag. Rachele Pepe, è stato nominato il 9 marzo 2016.

Il RPC si coordina e lavora in sinergia con l'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") monocratico esterno dell'Agenzia (Avv. Papa Abdoulaye Mbodj) nominato il 29 aprile 2016 ai sensi del D.Lgs. 231/01 e operativo dal 1° giugno 2016.

Per l'elaborazione del presente PTPC, il RPC ha mosso dalle seguenti considerazioni:

- Attribuire al documento una valenza triennale in ottemperanza all'art. 1, comma 8 della legge 190/2012, tenuto conto anche delle indicazioni del PNA e dell'ANAC che ne sottolinea la natura programmatica e la correlazione con gli altri strumenti di programmazione presenti negli enti, e, in particolare, con il Piano della Trasparenza e l'Integrità, dotato delle medesime caratteristiche; conseguentemente, dare atto che le azioni e gli obiettivi previsti dal presente atto, rappresentano l'attuazione di quanto si è dato conto in sede di relazione annuale ex art. 1, comma 14 L. 190/2012 predisposta e caricata nell'apposita sezione del sito dell'Agenzia in data .
- Individuare nel Piano una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Agenzia, con i quali avviare, così come previsto dal PNA, una serie di periodiche consultazioni al fine di acquisire ogni utile contributo alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione.

In attuazione dell'art. 1, comma 8 della L. n. 06.11.2012, n. 190, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del RPC, ha adottato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con delibera n. 14 del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017.

Come previsto dal PNA, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano, si darà luogo alle pubblicazioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, sarà inviato attraverso posta elettronica interna, a tutti i dipendenti; sarà altresì consegnata una copia dello stesso al personale di nuova assunzione.

Infine, verranno previsti appositi corsi formativi ai dipendenti sui temi portati del presente Piano.

## 4. Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

1) il Consiglio di Amministrazione, quale organo di vertice di indirizzo, che:

a) ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione; con Delibera del CdA n° 3 del 26 febbraio 2016 ha attribuito alla Rag. Rachele Pepe, dipendente



dell'Agenzia con qualifica di Funzionario di amministrazione le funzioni di RPC;

b) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/12 approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

2) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) che ha le seguenti competenze:

a) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012 predisporre la proposta di PTPC, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, i relativi adeguamenti annuali ed effettua gli adempimenti ad essi connessi, in collaborazione con la Direzione e le funzioni aziendali;

b) esercita le competenze attribuitegli dalla disciplina vigente in materia di anticorruzione;

c) coordina e verifica l'attuazione delle misure di prevenzione da parte della Direzione e delle Funzioni Aziendali;

3) l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01:

a) concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e opera in stretto coordinamento con il RPC;

b) provvede al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti.

Il Responsabile della trasparenza – Previsto dal D.Lgs. 33/2013 - è di norma coincidente con la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per l'Agenzia il ruolo è attualmente ricoperto dalla stessa Rag. Rachele Pepe. Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il responsabile provvede, altresì, all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e misure di collegamento con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

I dipendenti dell'Agenzia devono essere messi a conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e provvedono a darvi esecuzione per quanto di competenza, segnalando tempestivamente alla direzione eventuali anomalie. Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Direttore in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

## Aree di rischio e delle attività sensibili

- Rapporti con enti pubblici (Provincia di Varese, Regione Lombardia, ATS).
- Gestione delle ispezioni / verifiche / accertamenti.
- Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali relativi al personale.
- Gestione degli adempimenti fiscali.
- Gestione dei procedimenti giudiziari e dei contenziosi.
- Gestione degli acquisti di beni e servizi.
- Gestione delle acquisizioni e affidamenti di incarichi professionali.
- Selezione, Assunzione e Gestione del Personale.



## 6. Ponderazione del rischio

ATTIVITA' SENSIBILE	PONDERAZIONE RISCHIO (0-25)
Rapporti con enti pubblici (Provincia di Varese, Regione Lombardia, ATS Sette Laghi)	10
Gestione delle ispezioni / verifiche / accertamenti	5
Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali relativi al personale	5
Gestione degli adempimenti fiscali	5
Gestione dei procedimenti giudiziari e dei contenziosi	2
Gestione degli acquisti di beni e servizi	15
Gestione delle acquisizioni e affidamenti di incarichi professionali	10
Selezione, Assunzione e Gestione del personale	10

## 7. Modalità di verifica attuazione PTPC

Per verificare il grado di attuazione del PTPC si prevedono diversi livelli di relazione:

a) Un primo livello di carattere generale e trasversale, nel quale la Direzione e le Funzioni aziendali riferiscono al RPC gli esiti delle valutazioni effettuate nell'adempimento delle proprie funzioni, così da consentire una prima analisi generale, di conseguenza, una prima stima dell'efficacia delle misure contenute nel Piano.

b) Un secondo livello di relazione è previsto in capo alla dirigenza che ha partecipato all'intero processo di gestione del rischio, con particolare riferimento all'attuazione delle misure stabilite nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico, per estendere ed approfondire il processo di analisi dei rischi, sotto la supervisione del RPC.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza rappresenterà il ponte tra la dirigenza e il RPC, così da creare un sistema informativo "circolare", in grado di gestire il complesso sistema di misure di prevenzione in modo partecipato e non "calato dall'alto". In detta attività risulta fondamentale l'attività di esame dei flussi informativi ricevuti dalle Funzioni aziendali da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Annualmente il RPC riferirà con riguardo allo stato di attuazione delle misure previste nel Piano con apposita Relazione. Inoltre, il RPC semestralmente stilerà un report intermedio inerente le verifiche condotte con riguardo alle suddette attività sensibili.

Al fine di garantire il sostanziale rispetto dei principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, i controlli a campione sulle determinazioni che prevedano impegno di spesa o che, comunque, incidano in materia di affidamento di incarichi, prestazioni di servizi, forniture, potranno essere effettuati prevedendo l'estrazione quadrimestrale di un numero di tale tipologia di atti pari al 10% del totale. Detto controllo sarà posto in essere dalla Direzione dell'Agenzia, che potrà chiedere approfondimenti, modifiche o integrazioni sia degli atti che delle procedure seguite. Di tali controlli sarà dato al RPC.



## **8. Verifiche in ambito di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità a norma dei D.Lgs. 33 e 39 del 2013 come modificati dal D.Lgs. 97/16**

Nel corso dell'anno, il RPCT effettuerà le verifiche in ambito di D.Lgs. 33 e 39 in applicazione dei contenuti già previsti nel PTTI in vigore, come indicato dalle Linee Guida ANAC, Determina n. 833 del 3 agosto 2016.

## **9. Formazione in tema di prevenzione della corruzione**

Nel PNA il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione.

Nella Parte Generale del PNA del 3 agosto 2016 n° 831 si prescrive l'importanza dell'attività formativa rivolta al personale dipendente con il pieno coinvolgimento del RPC in sinergia con ODV.

Il PNA prevede inoltre che debba essere il RPC a selezionare ai fini formativi il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione.

In osservanza alle predette disposizioni, il presente Piano prevede che annualmente venga svolta l'attività formativa rivolta a tutto il personale dell'Agenzia con riguardo alla normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e ai presidi previsti dall'Agenzia. Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, l'Agenzia assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, in particolare a quello operante nelle aree più esposte al rischio di corruzione ed illegalità, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, della privacy. I contenuti, le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti annualmente dal RPC in un apposito documento che approva la Direzione. Gli interventi formativi sono finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con particolare riferimento a: - piano triennale di prevenzione della corruzione; - piano triennale per la trasparenza e l'integrità; - gestione del rischio; - inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi; - tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing);

La formazione sarà svolta entro l'arco temporale giugno – novembre 2017.

## **10. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato nominato con atto del Consiglio di Amministrazione, nella persona del Rag. Rachele Pepe, dipendente. Il RPC opera in stretto contatto con l'Organismo di Vigilanza (OdV) monocratico esterno dell'Agenzia nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

## **11. Il Modello Organizzativo e il Codice Etico dell'Agenzia Formativa della Provincia di Varese**

L'Agenzia ha avviato il progetto di aggiornamento del proprio Modello Organizzativo a norma del D.Lgs. n. 231/2001 e il Codice Etico. Il progetto verrà ultimato entro il mese di aprile.





## 12. Whistleblowing ovvero segnalazioni protette al Responsabile Prevenzione alla Corruzione

Allo scopo di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia prevede la possibilità di segnalare le anomalie, sintomatiche di fenomeni o eventi corruttivi. Tale possibilità è riservata a tutti i dipendenti e a tutti gli utenti, imprese, collaboratori, associazioni). Nel corso del 2017 saranno predisposte delle modalità di invio e di gestione delle segnalazioni a tutela del segnalante.

Per i dipendenti. - Il dipendente che venga direttamente a conoscenza, anche in modo casuale, nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative di anomalie, può segnalare, in modo riservato e a tutela dell'anonimato, al Responsabile Prevenzione alla Corruzione. Ciò nella convinzione che la prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta da tutto il personale dell'Agenzia.

Le anomalie oggetto di segnalazione comprendono sia le situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Le segnalazioni dovranno essere il più possibile circostanziate e offrire il maggior numero di elementi al fine di consentire di effettuare le dovute verifiche. Per questo non saranno prese in considerazione segnalazioni fondate su meri sospetti o voci.

Il segnalante è tutelato da varie misure di protezione: per evitare che il dipendente rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro il procedimento di gestione della segnalazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla sua ricezione e in ogni fase successiva. Il dipendente è, altresì, tenuto esente da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelato in caso di adozione di "misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La tutela trova naturalmente un limite nei "casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione".

Modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative saranno definite nell'anno 2017 con disposizione della Direzione.

Per utenti, imprese, collaboratori, associazioni. - Il piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità dell'Agenzia prevede l'attivazione di strumenti volti a consentire un dialogo diretto ed immediato del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia con i cittadini, le organizzazioni economiche e le formazioni sociali del territorio.

Chiunque sia a conoscenza di condotte e comportamenti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'Agenzia per l'uso a fini privati delle funzioni pubbliche può segnalarli al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Le segnalazioni dovranno essere il più possibile circostanziate e offrire il maggior numero di elementi al fine di consentire all'amministrazione di effettuare le dovute verifiche. Per questo non saranno prese in considerazione segnalazioni anonime o fondate su meri sospetti o voci.





Le segnalazioni potranno essere inviate al momento:

- per posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Agenzia Formativa della Provincia di Varese - Via Monte Generoso 71 – 21100 - Varese. Nella nota dovranno essere indicati i dati anagrafici e i recapiti della persona che effettua la segnalazione.

Ulteriori modalità saranno definite nel corso del 2017.

### 13. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi. Il Programma Triennale della Trasparenza e dell'integrità indica le principali azioni e linee di intervento che l'ente intende seguire nell'arco del triennio 2017 - 2019 in tema di trasparenza. Il Programma per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2017 - 2019 è consultabile al termine del presente Piano, predisposto dal Responsabile della Trasparenza ed è pubblicato nel sito [www.agenziaformativa.va.it](http://www.agenziaformativa.va.it), sezione "Amministrazione trasparente".